



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

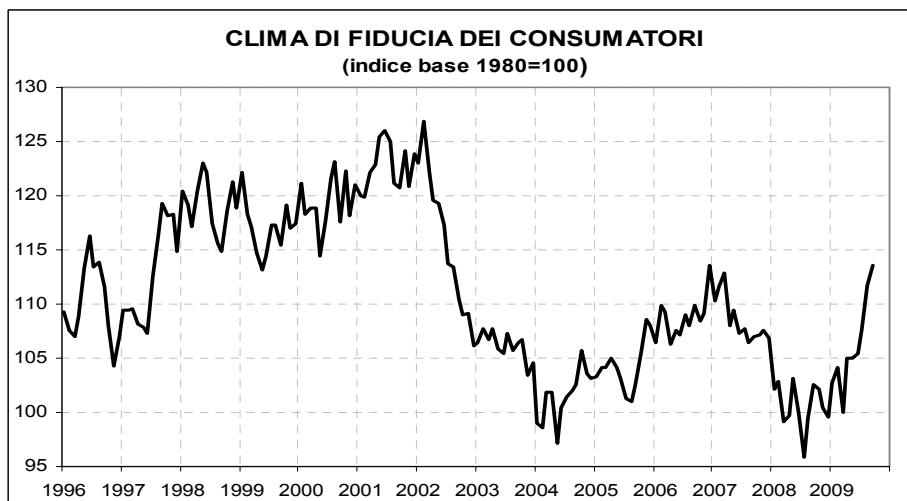
DATA/Date: 28 settembre 2009

TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

CRESCE ANCORA A SETTEMBRE LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- L'indice si porta a 113,6 da 111,8 sui valori più elevati dal dicembre del 2006
- Segni di recupero vengono soprattutto dalle indicazioni sul quadro economico generale del paese, che dopo il lieve arretramento registrato lo scorso mese salgono da 87,1 a 89,6. Cresce anche l'indice relativo alla situazione personale degli intervistati (da 125 a 125,9)
- Aumentano in modo analogo sia l'indicatore relativo al quadro corrente (da 118,3 a 119,2 massimo dal luglio 2002) sia quello riferito alle aspettative per i prossimi 12 mesi (da 104,2 a 105,2 sui massimi dal marzo 2007)
- Migliorano in particolare giudizi e previsioni sulla situazione economica generale: in quest'ultimo caso il saldo torna positivo per la prima volta dal marzo 2002, grazie ad un aumento di quanti si attendono una sostanziale stabilità del quadro economico nei prossimi 12 mesi e ad una corrispondente diminuzione di quanti scontano invece ulteriori peggioramenti; continuano però a salire le previsioni relative all'andamento della disoccupazione
- Recuperano anche i giudizi sul bilancio familiare, con un calo di quanti sono costretti a ricorrere alle proprie riserve monetarie o a fare debiti per affrontare le spese correnti, ed un corrispondente aumento di coloro che invece riescono a risparmiare qualcosa
- In questa fase, il recupero dei giudizi sulla situazione personale potrebbe risentire soprattutto della sostanziale stazionarietà dei prezzi: per la prima volta dal 1982, la quota di quanti li ritengono stabili o addirittura diminuiti sopravanza nettamente quella di quanti li giudicano aumentati (molto o abbastanza); continuano peraltro a scendere anche le previsioni per i prossimi 12 mesi
- La crescita della fiducia non è però diffusa a tutto il territorio nazionale: l'indice sale nel Nord Ovest e, soprattutto, nel Mezzogiorno; è sostanzialmente stabile nel Nord Est e cala invece nelle regioni del Centro



I dati relativi al mese di ottobre saranno diffusi il 27 ottobre 2009

Le prossime uscite in calendario sono:

29 settembre: Inchiesta mensile ISAE presso le imprese manifatturiere e estrattive (mese di riferimento: settembre); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese dei servizi (mese di riferimento: settembre); Inchiesta mensile ISAE presso le imprese del commercio al minuto tradizionale e della grande distribuzione (mese di riferimento: settembre); Inchiesta mensile sulle costruzioni (mese di riferimento: agosto)

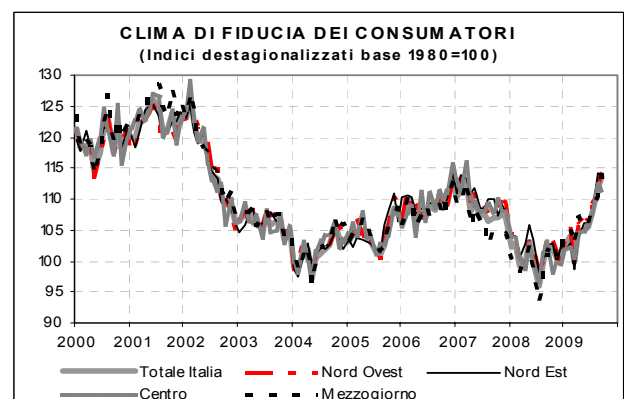
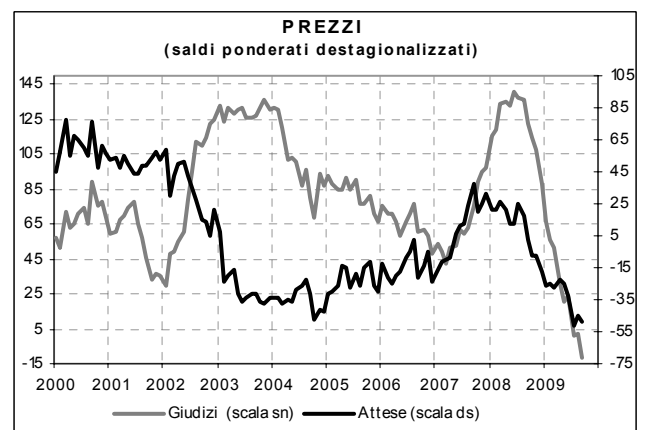
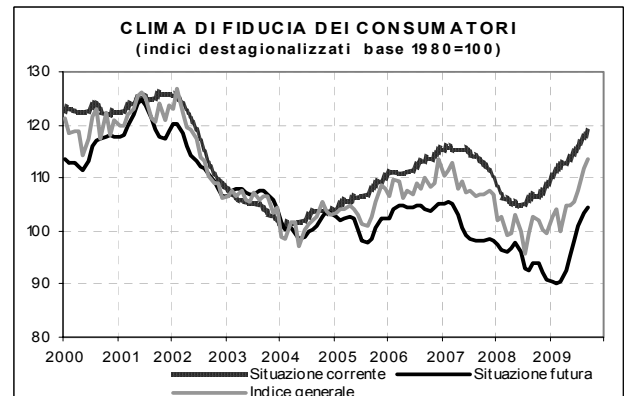
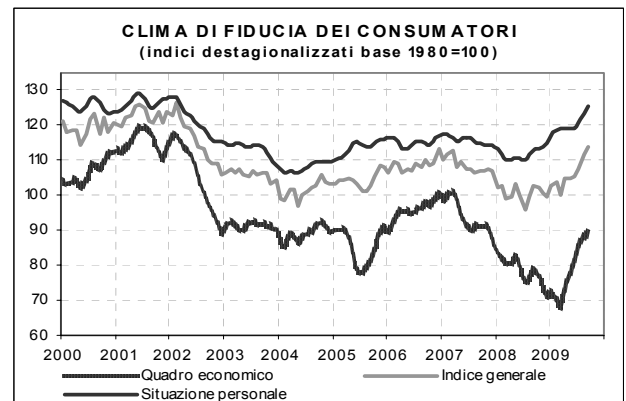
Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

La fiducia dei consumatori italiani

Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 1 e il giorno 16 del mese la fiducia dei consumatori italiani a settembre sale 111,8 a 113,6 sui valori più elevati dal dicembre 2006. Le indicazioni sono particolarmente favorevoli per il quadro economico generale del paese, che dopo il lieve arretramento registrato lo scorso mese sale da 87,1 a 89,6. Cresce anche l'indice relativo alla situazione personale degli intervistati (da 125 a 125,9). Aumentano poi in modo analogo sia l'indicatore relativo al quadro corrente (da 118,3 a 119,2 massimo dal luglio 2002) sia quello relativo alle aspettative (da 104,2 a 105,2 sui massimi dal marzo 2007).

Migliorano in particolare giudizi e previsioni sulla situazione economica generale e i giudizi sul bilancio familiare; continuano però a peggiorare le previsioni relative all'andamento del mercato del lavoro. In questa fase, il recupero dei giudizi alla situazione personale potrebbe risentire soprattutto della sostanziale stazionarietà dei prezzi: per la prima volta dal 1982, la quota di quanti indicano una stabilità o addirittura una diminuzione dei prezzi sopravanza quella di quanti li giudicano aumentati (molto o abbastanza). Di conseguenza, il saldo della variabile si attesta su valori negativi per la prima volta nella storia della rilevazione; scendono ancora pure le previsioni sugli andamenti dei prezzi nei prossimi 12 mesi.

La crescita della fiducia non è però diffusa a tutto il territorio nazionale: l'indice sale da 111,7 a 114,1 nel Nord Ovest e da 110,2 a 114,1 nel Mezzogiorno; è invece sostanzialmente stabile (da 114,1 a 114) nel Nord Est e cala invece da 112,3 a 111,1 nelle regioni del Centro.

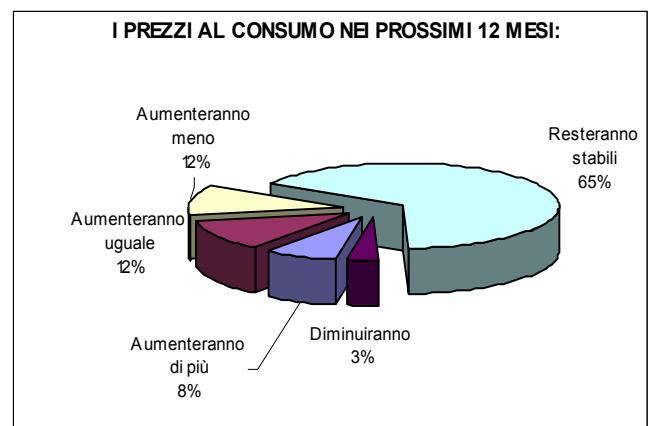
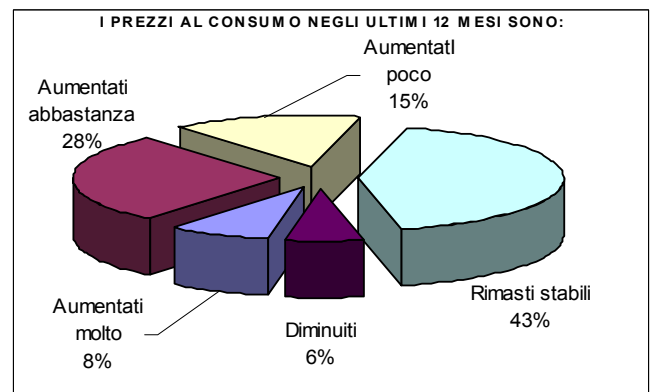
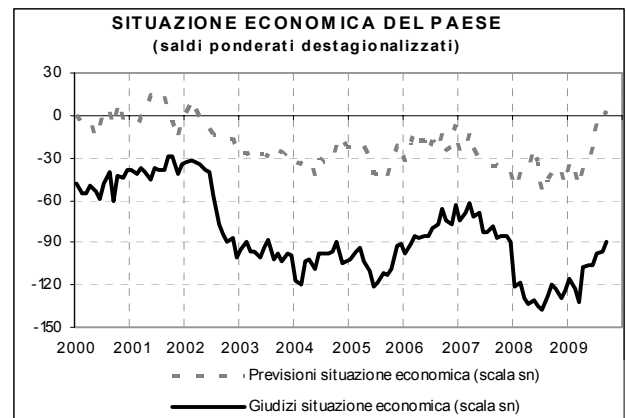


Quadro economico generale

A settembre recuperano ancora le valutazioni degli intervistati sulla situazione economica del paese, ma tornano a peggiorare le previsioni a breve termine relative all'andamento del mercato del lavoro.

In particolare, i giudizi sul quadro corrente passano da -97 a -90, miglior risultato dal dicembre 2007; le attese a breve termine salgono da -6 a 2 tornando positive in termini di saldo per la prima volta dal marzo del 2002. Il miglioramento è dovuto al crescere della quota di quanti ritengono che la situazione resterà stabile nei prossimi 12 mesi (il 46% del campione contro il 42% di agosto) e alla contemporanea diminuzione di quanti invece ritengono che peggiorerà (dal 26 al 22% del campione); rimangono invece stabili al 27% gli "ottimisti", ossia quanti prevedono un miglioramento della situazione economica nei prossimi 12 mesi. Tornano però a peggiorare le aspettative relative al mercato del lavoro, con le attese di incremento delle disoccupazioni che passano da 75 a 79, sui massimi dallo scorso giugno.

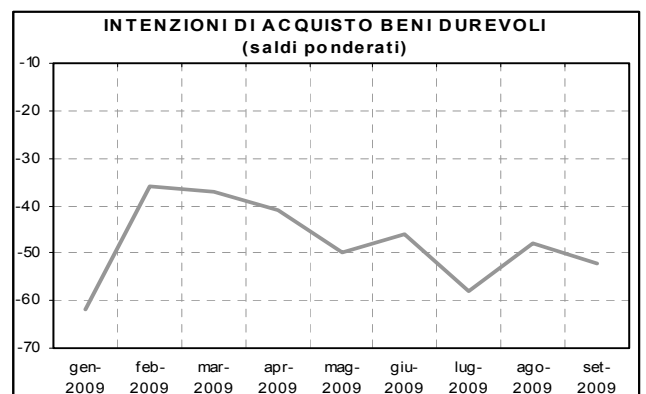
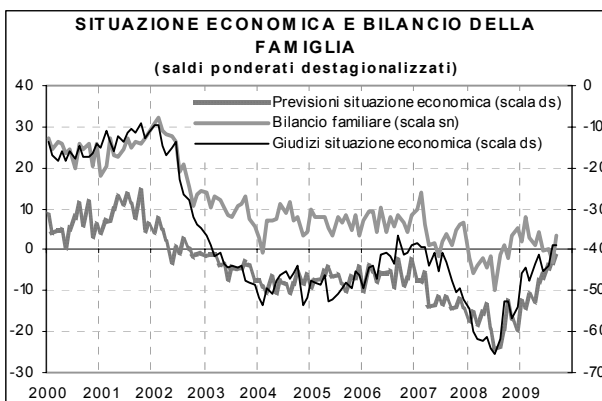
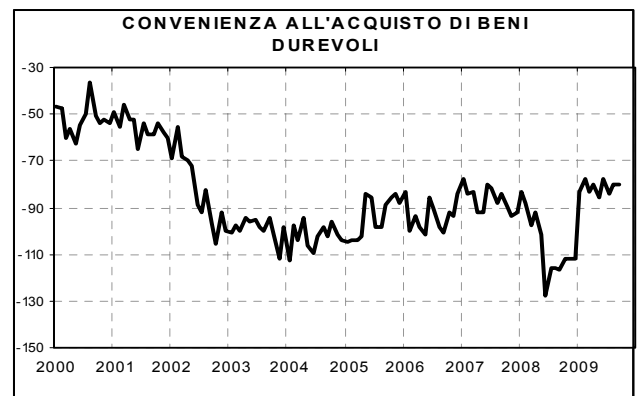
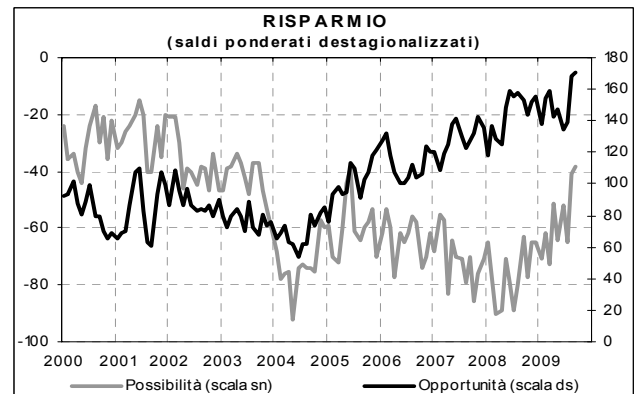
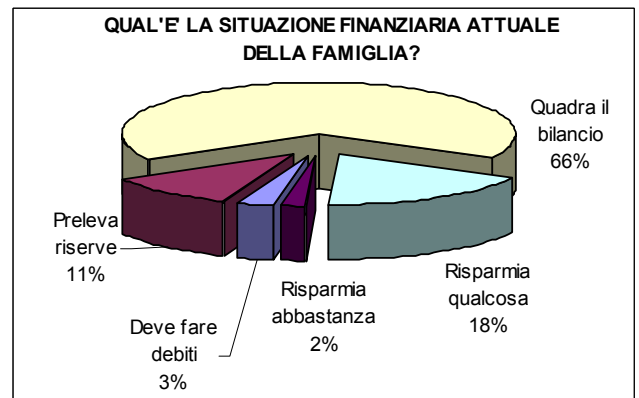
Il dato forse più significativo di questo mese riguarda comunque i giudizi relativi all'andamento dei prezzi negli ultimi 12 mesi: per la prima volta dal 1982 la quota di quanti li giudicano stabili o addirittura diminuiti (complessivamente, il 49% del campione) supera nettamente quella di quanti li ritengono aumentati molto o abbastanza (complessivamente il 36% del campione), con il saldo ponderato (che assegna valore doppio alle modalità "estreme") che dunque diviene negativo, passando da 2 a -11. Sempre riguardo ai prezzi, continuano anche a scendere le attese a breve termine con il saldo che passa da -45 a -49, attestandosi anche in questo caso sui minimi storici.



Situazione personale

Anche le valutazioni sulla situazione personale degli intervistati mostrano segni di recupero. Dopo il peggioramento registrato ad agosto, i consumatori esprimono nuovamente giudizi più favorevoli sullo stato del bilancio familiare, con il saldo che passa da -3 a 3 e torna dunque positivo dopo tre mesi; la quota di quanti “quadrano” il proprio bilancio è sostanzialmente stabile al 67% (era il 66% lo scorso mese), mentre scende dal 16 al 14% quella di quanti devono prelevare dalle proprie riserve o contrarre debiti e sale di converso dal 16 al 20% quella di quanti riescono ad effettuare risparmi. I giudizi sulla situazione economica della famiglia restano stabili dopo il miglioramento dello scorso mese (a -39 il saldo), mentre recuperano da -41 a -38 le previsioni a breve termine.

Quanto al risparmio, a settembre i consumatori continuano ad essere più ottimisti sia sulle opportunità correnti (da 168 a 171 il saldo) sia guardando alle previsioni per i prossimi 12 mesi (da -41 a -38). Circa il mercato dei beni durevoli, è possibile che in questo caso il prevalere di aspettative di ribasso dei prezzi freni gli acquisti correnti e soprattutto le attese a breve termine: in effetti, è stabile per il terzo mese consecutivo (a -80) la convenienza presente all’acquisto, mentre cala da -48 a -52 il saldo relativo alle intenzioni di acquisto per i prossimi 12 mesi.



La fiducia dei consumatori su base territoriale

La crescita della fiducia dei consumatori registrata a livello nazionale non è però diffusa in modo omogeneo su tutto il territorio. Le valutazioni sul clima generale crescono nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, sono stabili nel Nord Est e diminuiscono al Centro, mentre quelle sul quadro economico personale aumentano in modo deciso nel Mezzogiorno, più debolmente nel Nord Ovest e calano nelle altre due ripartizioni. Quanto alla distinzione tra quadro corrente e prospettico, i giudizi migliorano in tutte le ripartizioni tranne che al Centro, con una particolare intensità nel Mezzogiorno, mentre le previsioni per i prossimi 12 mesi migliorano nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno ma calano nel Nord Est e al Centro.

Nord Ovest: l'indice sale da 111,7 a 114,1 sui massimi dall'estate 2001. A migliorare sono soprattutto i giudizi e le previsioni sulla situazione economica del paese, i giudizi sulla situazione della famiglia e quelli sul bilancio familiare. In controtendenza rispetto al dato nazionale, scendono anche le previsioni sulla disoccupazione, ma peggiorano le valutazioni sul risparmio e quelle relative ai beni durevoli.

Nord Est: l'indice è sostanzialmente stabile, attestandosi a 114 da 114,1 di agosto. A migliorare sono soprattutto i giudizi sulla situazione economica del paese e quelli relativi al bilancio finanziario della famiglia; peggiorano però in questo caso nettamente le previsioni circa l'andamento della disoccupazione e del risparmio e la convenienza ad acquistare beni durevoli.

Centro: la fiducia scende da 112,3 a 111,1 mantenendosi comunque al di sopra dei valori dei primi sette mesi dell'anno. Migliorano, come nelle altre ripartizioni, le valutazioni relative al quadro economico generale e al bilancio della famiglia, ma aumentano decisamente i timori relativi all'andamento della disoccupazione, i giudizi sull'opportunità di risparmio e quelli relativi agli acquisti di beni durevoli.

Mezzogiorno: è la ripartizioni dove si registra il più deciso aumento della fiducia, con l'indice che passa da 110,2 a 114,1 sui massimi dal luglio 2002. I consumatori sono più ottimisti rispetto allo scorso mese

circa la quasi totalità delle variabili rilevate: fanno eccezioni anche in questo caso le previsioni sulla disoccupazione e le previsioni sul quadro familiare, che sono comunque sostanzialmente stabile rispetto ad agosto.

